

LA RIFLESSIONE

Centro democratico fa il punto «Ora il Pd decida se vuole convivere»



Al centro del tavolo della direzione Benedetto e Scaglione

«L'ELEZIONE di Antonio Luongo a nuovo segretario regionale del Pd sia foriero innanzitutto di serenità, mettendo fine agli scontri interni al partito di maggioranza che ha avuto effetti negativi sull'azione di governo regionale e la soluzione delle emergenze sociali, occupazionali e civili, e di una gestione equilibrata ed affidabile della politica regionale di tutto il Centro Sinistra».

Anche nella riunione della direzione regionale di centro democratico il congresso del Pd apre il dibattito.

Da lì, dicono, parta una nuova fase anche per la coalizione.

La riunione di Cd si è aperta con le relazioni introduttive del segretario Luigi Scaglione sulla fase politica ed organizzativa e del capogruppo a viale Verrastro Nicola Benedetto sulla fase di attività della Regione in particolare in vista dell'operazione di assestamento di bilancio.

«Ora si guidi il centrosinistra senza atteggiamenti di autosufficienza e

con quell'equilibrio che è mancato da un anno a questa parte».

Dagli ultimi mesi, tra competizioni elettorali e fasi delle istituzioni locali, hanno tratto qual-

che riflessione.

«Un barlume di coscienza condivisa ancora esiste rispetto alle armate che si contrappongono per giocarsi un posto al sole. E noi - hanno affermato Scaglione e Benedetto - dobbiamo evitare di cadere nella trappola che spesso ci viene tesa quando ci si sollecita il sostegno a questa o a quella componente sociale, in una qualsiasi competizione interna al maggior partito del Centro-sinistra».

Ancora una volta la scelta spetta al Pd.

«Il Pd deve decidere allora se vuole convivere o vuole vivere da solo e a noi non basta recriminare. E il presidente Marcello Pittella prendere atto che il suo governo di tecnici lo sta ingessando e caricando di responsabilità invece che di sollevare il peso della sofferenza di un territorio».

In Basilicata portano in dote numeri importanti, con un 6% ottenuto a Potenza.

La direzione Cd ha ribadito il «no alle alleanze a macchia di leopardo, sì al rilancio di una dinamica di rapporti con le aree centriste e moderate (anche se non è facile), proprio sui territori (come evidenziato dai dirigenti nazionali Tabacchi, Sanza, Bicchielli) ancor più di quanto non lo sia a Roma».

Al termine del dibattito la direzione ha nominato due vice segretari regionali - Rossana Florio e Antonio Corbo - ed ha avviato la fase costitutiva di forum tematici e dipartimenti.

«La coscienza
condivisa ancora
esiste rispetto
alle armate che si
contrappongono»